

Rapetti Giovanni	> 0 50
Braggio Luigi	> 5 —
Dacquino Giuseppe	> 1 —
Pastorino Bernardo	> 5 —
Ing. Cauda Luigi	> 10 —
Ferrero Guido	> 2 —
Debenedetti Allegra	> 2 —
Guasco Ing. Giacinto	> 1 —
Ottolenghi Avv. Giacomo	> 10 —
Dellana Giovanna	> 5 —
Comm. Gian Battista Castellani	> 5 —
Provenzale Cav. Gaetano	> 10 —

SOCIETÀ OPERAIE Agricola e Femminile

Abbiamo sott'occhio i resoconti annuali di questi due sodalizi, e vediamo colla massima soddisfazione come il loro patrimonio vada sempre aumentando, non ostante le spese annuali ed i sussidii accordati.

Questo risultato torna ad onore di coloro che dedicano la loro opera altrettanto disinteressata quanto intelligente a beneficio di queste istituzioni.

Constatamo che il capitale della cassa inabili al lavoro cresce in modo da far sì che fra qualche lustro si potrà dire diminuito d'assai il numero dei vecchi costretti ad elemosinare. Le cifre sono più eloquenti della nostra modesta parola, e noi pubblichiamo per intero i resoconti, persuasi di far cosa grata ai nostri lettori, specialmente a quanti amano sul serio l'operaia.

Società Agricola

CASSA AMMALATI

Entrata

Contr. Soci Effett. a L. 0,95 mens. L.	2243,90
Id. Id. Contribuenti	> 282 —
Tagliandi obbl. ferr. 2 sem. 1892	> 63,40
Id. Id. 1 e 2 sem. 1893	> 126,70
Int. su somme dep. alla Banca P.	> 6,20
Quote diritti d'ammissione	> 36 —
Introito per libretti Statuto	> 19,20
Offerta sig. Zanoletti Francesco	> 100 —

SOMMA L. 2877,40

Rimanenza al 31 Dicembre 1892 > 3128,01

TOTALE L. 6005,41

Uscita

Sussidio ordinario agli ammalati L.	988,50
Id. straordinario Id.	> 37 —
Pagato per medicinali	> 238 —
Onorario al Medico Sociale	> 1075 —
Paga al Segretario	> 100 —
Id. al Collettore	> 100 —
Gratificazione al Medico Sociale	> 100 —
Id. al Segretario	> 15 —
Id. al Collettore	> 15 —
Speso per libretti nuovo Statuto	> 105 —
Id. per cancelleria	> 28 —
Id. p. illum. carbone e diverse	> 42,30

SOMMA L. 2843,80

Rimanenza al 31 Dicembre 1893 > 3161,61

TOTALE L. 6005,41

CASSA INABILI

Entrata

Contr. Soci Effett. a L. 0,15 mens. L.	354,30
Tagliandi Obbl. Ferr. 2 sem. 1892	> 190,20
Id. Id. 1 e 2 sem. 1893	> 380,10
Int. su somme dep. alla Banca P.	> 169,55
Offerta Cav. Donato Ottolenghi	> 50 —
Id. Sig. Angelo Furno	> 100 —
Id. Sigg. Fratelli Ottolenghi	> 50 —
Id. Sig. Gavotti Avv. Gustavo	> 100 —

SOMMA L. 1394,15

Rimanenza al 31 Dicembre 1892 > 13059,14

TOTALE L. 14453,29

Uscita

Sussidio straord. agli inabili L.	114 —
SOMMA L.	114 —
Rimanenza al 31 Dicembre 1893	> 14339,29

TOTALE L. 14453,29

Patrimonio Sociale al 31 Dicembre 1893

CASSA AMMALATI

N. 10 Obbl. Ferr. gar. dallo Stato,	
dec. 1. Luglio, prezzo d'acqu. L.	2962,50
Somma dep. presso la Banca P.	> 199,11

CASSA INABILI

N. 30 Obbl. Ferr. gar. dallo Stato,	
dec. 1. Luglio, prezzo d'acqu. L.	8887,50
Somma dep. presso la Banca P.	> 5451,79

TOTALE L. 17500,90

Società Op. Femminile

CASSA SUSSIDII AMMALATE

Entrata

Contrib. mensile Socie Effett. L.	1521,60
Int. su 45 Obbl. Ferr. It. nuove 30/10	> 570,15
Int. sulle somme dep. alla B. P.	> 121,55
Quote Socie Onorarie	> 96 —
Dritti di ammissione	> 6 —
Off. fam. Ottolenghi Cav. Donato	> 50 —
Id. Id. Furno Angelo	> 100 —
Id. Id. Ottolenghi Angelo	> 50 —
Id. Id. Ottolenghi Salvr. Aron	> 50 —
Id. Id. Zanoletti F. co fu Albino	> 100 —
Id. p. trans. vert. nanti R. Pret.	> 100 —

TOTALE delle Entrate L. 2765,30

Uscita

Sussidio alle ammalate L.	796,10
> alle puerpere N. 30	> 300 —
Onorario al Medico Sociale	> 500 —
Stipendio al Collettore	> 130 —
Spese registri e stampati	> 20 —
Gratificazione al Collettore	> 20 —
Id. al Segretario	> 100 —
P. spese minute come da mandati	> 10 —

TOTALE delle Uscite L. 1876,10

Avanzo esercizio 1893 L. 889,20

Capitale al 31 Dicembre 1892 > 16052 —

Capitale al 31 Dicembre 1893 L. 16941,20

CASSA INABILI AL LAVORO

Entrata

Contrib. mensile Socie Effett. L.	253,60
Int. su 15 Obbl. Ferr. It. nuove 30/10	> 190,05
Id. sulle somme dep. alla Banca P.	> 20,45

TOTALE entrate e avanzo

esercizio 1893 L. 464,10

Capitale al 31 Dicembre 1892 > 5039,15

Capitale al 31 Dicembre 1893 > 5503,25

Patrimonio Sociale al 31 Dicembre 1893

CASSA SUSSIDII AMMALATE

N. 45 Obblig. Ferr. It. nuove 30/10	
gar. dallo Stato dec. dal 1 Genn.	
1894 a L. 290,50 (costo) L.	13072,50
Deposito presso la Banca Pop.	> 3868,70

CASSA INABILI

N. 15 Obblig. Ferr. It. nuove 30/10	
gar. dallo Stato dec. dal 1 Genn.	
1894 a L. 290,50 (costo) L.	4357,50
Deposito presso la Banca Pop.	> 1145,75

TOTALE L. 22444,45

Corrispondenze

Montaldo B. 31 Gennaio 1894.

Ci scrivono:

Il giorno 22 u. s. Gennaio il paese di Montaldo Bormida faceva una grave perdita nella persona di Don Domenico Morbelli vittima di breve e crudele malattia.

Consigliere Comunale sino dall'anno 1848, più volte assessore municipale, pel suo ingegno pronto e perspicace, a cui accoppiava un senso pratico delle cose, era decoro di quel consesso. Sacerdote seppe conciliare i doveri di cittadino con quello del suo ministero. Liberale, non solo di parole, ma di fatto, poichè, ricco di censo, mai persona bussò alla sua porta che non abbia trovato pane e lavoro.

Fondatore della locale Società Agricola Operaia di M. S., una delle più fiorenti del circondario, in ogni circostanza ebbe sempre ad adoperarsi pel suo benessere.

Il rimpianto del paese, per tanta sventura, fu universale.

Il giorno 25 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti e solenni. Il feretro, preceduto dal clero e dalla Società Filarmónica, coperto da moltissime corone, tra le quali spiccava quella della Società di M. S., era seguito dai parenti, dal Municipio, dalle Società Agricola Operaia e Filodrammatica colle loro bandiere abbrunate, da una rappresentanza della Società Agricola Operaia di Carpeneto, da uno stuolo di amici e dalla popolazione tutta Montaldese a cui frammista moltissima dei paesi circonvicini.

Al cimitero pronunziarono bellissime e commoventi parole di rimpianto il sig. Schiavina cav. Michele Sindaco, il sig. Schiavina Stefano Presidente della Società Agricola locale, e il sig. Bianchi Firmino per la Società Filodrammatica.

Conforto sia ai parenti tutti di Don Domenico Morbelli, il rimpianto universale e l'imponente dimostrazione di stima data dai concittadini all'amato estinto.

Spigno Monf., 31 Gennaio 1894.

Il voler sostenere che lo scrivere sui giornali riguardo al pubblico interesse d'una questione qualunque, riflettente un paese qualsiasi, non serve a nulla, poichè chi è preposto alla comunale amministrazione può tranquillamente tursi le orecchie, e con una crollatina di spalle, lasciar che ognuno canti le proprie lamentazioni nel tono cui meglio lui piace, sarebbe nel caso nostro il volerli opporre alla verità.

Infatti, l'articolo comparso sul n. 3 della Gazzetta, sul prezzo del pane a Spigno, ha avuto questo saluberrimo e providenziale effetto, che... i panattieri sempre in barba alla deliberazione della Giunta (5 Novembre 1893) continuano a vendere il pane tre centesimi più di quanto dovrebbero. Capisco che troppo doloroso sarebbe (?) il dover ingiungere a chi così chiaramente la fa in barba alla legge, ed all'autorità, il doveroso rispetto che sarebbe dovuto ad una deliberazione qualunque d'una Giunta comunale, ma parmi che per mantenere il prestigio della propria autorità, si dovrebbe far cessare un abuso che credo ognuno riconosca quanto poco sia decoroso pel paese.

Ma tirando fuori un ragionamento uso Ferravilla, la miglior soluzione sarebbe questa: Se i signori panattieri non vogliono cedere, o se non siamo capaci a farli cedere, cediamo noi, che tanto farà lo stesso — ed autorizziamo con una nuova categorica deliberazione la vendita del pane al prezzo di trentacinque centesimi il chilo.

E così saranno contenti i panattieri, contenti i membri della Giunta, contento il pubblico e con questa allegria generale, crepi chi se la piglia.

E. C.

CRONACA GIUDIZIARIA

Udienza 29 Gennaio 1894

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Sedenti. Sgobaro ff. Presidente - Spingardi e Parise Giudici - Bussola P. M. - Panaro ff. Concelliere.

Causa contro

Roglia Battista di Antonio residente a Strevi, d'anni 22, contadino.

Robiglio Francesco di Carlo, residente a Strevi, d'anni 19, contadino.

Imputati del delitto di cui agli art. 372 N. 1, 373 e 366 N. 2 C. P. per avere verso le ore 5 pom. delli 22 Ottobre 1893 sulla strada che da Ricaldone tende alla borgata Cavalleri finì d'Acqui, aggredito Caratti Giovanni, contadino d'anni 24, e, colpendolo con ripetuti colpi di pietre, nascoste nel fazzoletto, causategli delle lesioni dichiarate dal perito, sig. dott. Carlo Cazzolini, guarite in giorni 10-12-15 con incapacità al lavoro per giorni 35 a partire dall'origine di dette lesioni.

All'udienza i due giudicabili non vollero o non seppero spiegare il motivo della loro aggressione verso il Caratti, che dovè quindi ritrovarsi esclusivamente nell'istinto di brutale malvagità. Il Caratti, costituitosi parte civile coll'assistenza dell'avv. Ottolenghi e del proc. Chiaborelli, chiese quindi al Tribunale la condanna degli imputati all'indennità di lire 2000: il P. M. cav. Bussola domandò la condanna del Roglia e del Robiglio alla pena rispettiva di 6 e 5 anni di reclusione.

Il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, condannava il Roglia a 16 mesi ed il Robiglio a 12 mesi di reclusione, accordando alla parte civile una provvisoria di L. 350.

Difensore: Avv. Paolo Braggio.

Causa contro

Moretti Domenico fu Vincenzo nato addì 20 Marzo 1847 in Cavatore e residente in Acqui negoziante in commestibili.

Bottale Maria fu Giovanni nata il 14 Agosto 1855 in Cavatore e residente in Acqui negoziante in commestibili: coniugi Ivaldi Francesco di Guido, d'anni 40, di Acqui.

Imputati il Moretti Domenico di diffamazione verso un pubblico ufficiale a sensi degli art. 293, 194 C. P. per avere tra il 19 Aprile ed il 1. Maggio 1893 offeso l'onore e la reputazione di Ivaldi F. dicendo nell'ufficio dell'esattoria mandamentale d'Acqui che la tassa di L. 8 e cent. 73, di cui nell'avviso di pagamento statogli intimato, l'aveva già pagata nelle mani dello stesso Ivaldi quale messo esattoriale mentre non era vero.

La Bottale di oltraggio a senso degli art. 194 N. 1 e 195 C. P. per avere il 1. Maggio 1893 in Acqui e nel negozio di commestibili da essa esercito offeso l'onore e la reputazione di esso Ivaldi dicendogli che era un mangione in presenza ed a causa delle sue funzioni, nonchè di lesioni personali per avere nello stesso dì 1° Maggio 1893 e nello stesso negozio da commestibili percosso il ripetuto Ivaldi graffiandolo al collo ed al naso producendogli ferite guaribili in giorni 4.

L'Ivaldi Francesco di ingiurie a sensi dell'art. 395 1. capoverso C. P. per avere nel mattino del giorno 30 Aprile u. s. in Acqui e precisamente nel negozio di commestibili di Moretti Domenico sito sul Corso Bagni offeso l'onore e la reputazione dei coniugi Moretti Domenico e Bottale Maria dicendo loro che erano galeotti, vigliacchi, imbecilli e simili.

Il P. M. chiese la condanna dei coniugi Moretti e l'assoluzione dell'Ivaldi. Il Tribunale emetteva sentenza d'assoluzione dell'Ivaldi e del Moretti Domenico per inesistenza di reato e condannava la Bottale per ferimento a L. 50 d'ammenda, danni e spese.

Difensore per i coniugi Moretti l'avv. Toselli.

Difensore per l'Ivaldi l'avv. Bisio.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 3 Febbraio

(Nostro Telegramma Particolare).

9 — 15 — 27 — 14 — 83